

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 18 anno X, dal 10 maggio 2021 al 17 maggio 2021

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA
Dal 10 maggio 2021 al 17 maggio 2021

Sommario

INTERNAZIONALE.....	3
Secondo UITP il finanziamento della mobilità urbana rimane critico per il Bilancio dell'Unione europea 2021-2027	3
DHL accelera sulla decarbonizzazione: 7 mld di euro di investimento in dieci anni per una logistica sostenibile	4
OK da Commissione UE a 12,835 mln di aiuti da parte dell'Italia ad Alitalia	6
ITALIA.....	8
Giovannini: sul ponte sullo Stretto oggi condizioni diverse	8
Eurispes: presentato il Rapporto Italia 2021. I dati del settore infrastrutture	9
Assoporti: l'Assemblea ha confermato all'unanimità la nomina di Rodolfo Giampieri alla guida dell'associazione.....	11
ENAV: approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021	12
Webuild vince gli M&A Award KPMG 2021. Astaldi salvavita per il settore infrastrutture in Italia.....	14
Gruppo FS: Rapporto sostenibilità 2020 conferma obiettivi di lungo periodo e sforzo per fronteggiare i cambiamenti imposti dal Covid.....	15
Autorità portuale di Gioia Tauro: avvio lavori di banchinamento, funzionali all'accosto del bacino di careggio	18
Porto di Ravenna: in arrivo dal Pnrr altri 130 mln per ingresso navi container. Corsini, riconosciuta strategia regionale per hub	19
Gruppo FS: mille assunzioni nel 2021 in RFI. Conclusa la trattativa con le organizzazioni sindacali.....	20
Anas: la Corte dei Conti approva la gestione finanziaria 2019.....	21
Anas: Pellicchia (Fit-Cisl), occorre un provvedimento sblocca assunzioni	22
REGIONE LAZIO	23
RFI: presentato a Santa Marinella il Piano di riqualificazione del piazzale di stazione. Investimento di circa 1 mln.....	23
Logista e Terzia avviano costruzione di nuova piattaforma distributiva nel polo industriale di Anagni	23

INTERNAZIONALE

Secondo UITP il finanziamento della mobilità urbana rimane critico per il Bilancio dell'Unione europea 2021-2027

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – Il prossimo bilancio dell'UE, insieme a uno strumento di recupero temporaneo NextGenerationEU, rappresenterà un vero punto di svolta per il trasporto locale di passeggeri in Europa.

Colpito dal doppio crollo dei ricavi e dei passeggeri di COVID-19, il trasporto pubblico sostenibile ha bisogno di nuovi finanziamenti sia per restare a galla che per emergere sempre più ecologico nel decennio a venire.

Il nuovo bilancio a lungo termine dell'UE, il quadro finanziario pluriennale, con lo strumento di ripresa NextGenerationEU sarà di fondamentale importanza per il futuro e la sostenibilità del trasporto passeggeri urbano e regionale in tutta Europa.

L'UITP e i suoi 450 operatori membri e le autorità di trasporto a livello europeo sono fermamente convinti che gli investimenti nel trasporto pubblico locale e le misure politiche siano nella posizione migliore per ricevere un cofinanziamento sostanziale nell'ambito di tutti i finanziamenti e meccanismi finanziari pertinenti dell'UE.

Nell'attuale contesto economico altamente instabile, il finanziamento di nuove infrastrutture o la manutenzione di infrastrutture esistenti, l'implementazione di soluzioni di trasporto digitale o l'inverdimento delle flotte di autobus e tram rimangono una sfida esistenziale per molti operatori e comuni.

L'UITP stima che le perdite di entrate del tariffario in tutta Europa siano state di € 40 miliardi nel solo 2020.

“La mobilità urbana e regionale dei passeggeri resta un acceleratore chiave dell'economia europea, della creazione di posti di lavoro locali, dell'inclusione sociale, della coesione territoriale e della sostenibilità ambientale. La pandemia ha chiaramente dimostrato che il trasporto locale di passeggeri – che serve quotidianamente centinaia di migliaia di lavoratori essenziali – è un bene comune che tutti dobbiamo preservare”, ha dichiarato Thomas Avanzata, Senior Director UITP Europe

L'UITP ha agito contro le disposizioni del prossimo regolamento relativo al meccanismo per collegare l'Europa (CEF) che esclude il cofinanziamento di attività mobili, come gli autobus a emissioni zero, nell'ambito del suo strumento di combinazione.

L'UITP sollecita il Parlamento europeo a migliorare l'accordo provvisorio che attualmente si concentra esclusivamente sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi e ERTMS senza alcun riferimento alla riduzione – o decarbonizzazione – della crescente congestione del traffico urbano.

Ciò è di primaria importanza, poiché la mobilità urbana è ancora responsabile del 23% delle emissioni totali di CO2 dai trasporti in Europa.

Negli ultimi anni, il CEF ha fornito a molte aziende di trasporto pubblico numerose opportunità di finanziamento per ridurre in modo esponenziale la loro impronta di carbonio con flotte di autobus pulite e emissioni zero.

“La transizione verso flotte pulite nel trasporto locale di passeggeri è fondamentale per realizzare le ambizioni climatiche europee. Al di là del trasferimento modale, gli attori del trasporto pubblico dovrebbero essere supportati dall’UE nello sviluppo di forme sostenibili di mobilità con energie alternative che consentono di assorbire i flussi di passeggeri in aumento, riducendo al contempo l’impronta di carbonio”, ha aggiunto Thierry Mallet CEO di Transdev Group.

Per il settore che fornisce 60 miliardi di viaggi di passeggeri all’anno, contribuisce con 150 miliardi di euro all’anno all’economia dell’UE e impiega due milioni di persone in Europa, sia l’attuale QFP 2021-2027 che NextGenerationEU sono più significativi che mai.

Altrettanto importante, l’UITP e i suoi membri credono fermamente che sia necessario dare la priorità a soluzioni di mobilità locale intelligenti e sostenibili nell’ambito dei Piani nazionali di recupero e resilienza (NRRP).

Questo è il motivo per cui l’UITP sta successivamente sollecitando la Commissione europea a rimanere vigile nel garantire che i PNR coprano gli investimenti e le riforme nel trasporto pubblico sostenibile in modo significativo, in particolare per quanto riguarda lo spiegamento di flotte pulite, innovazione tecnologica, accessibilità o resilienza della rete di trasporto.

UITP e i suoi membri desiderano sottolineare che la sostenibilità del settore del trasporto pubblico locale è una delle pietre angolari per la realizzazione del Green Deal europeo.

Siamo convinti che ciò sia ugualmente importante per la ripresa economica europea a breve e medio termine dopo il blocco che tutti attendiamo con impazienza.

DHL accelera sulla decarbonizzazione: 7 mld di euro di investimento in dieci anni per una logistica sostenibile

(FERPRESS) – Milano, 10 MAG – Il gruppo Deutsche Post DHL, una delle realtà più importanti dell’industria logistica, spinge l’acceleratore sul tema della decarbonizzazione e prevede un investimento di 7 miliardi di euro nei prossimi dieci anni per ridurre le emissioni di CO₂: la ricerca di carburanti alternativi per il settore aereo e marittimo, l’aumento di veicoli elettrici a emissioni zero e la riqualificazione e progettazione di nuovi edifici a basso impatto ambientale sono i principali obiettivi dell’investimento. DHL Global Forwarding, la divisione del gruppo specializzata nel trasporto merci globale, spiega quali azioni sono necessarie per una logistica sostenibile, dallo sviluppo e utilizzo di nuovi biocarburanti alla stretta di nuove partnership per ridurre le emissioni di CO₂ nell’ambiente.

Il DHL Global Connectedness Index 2020 testimonia un mondo sempre più globalizzato in cui, nonostante la pandemia, il commercio globale ha ripreso a crescere e la globalizzazione è ormai un fattore chiave per assicurare i mezzi di sussistenza alle persone. I flussi commerciali internazionali tengono viva l’economia mondiale, ma dall’altra parte, la

tendenza al rialzo del trasporto marittimo e aereo rappresenta una minaccia sempre maggiore per l'ambiente e la salute umana. Uno studio del Parlamento Europeo stima che il trasporto aereo e marittimo produrranno rispettivamente il 22% e il 17% delle emissioni globali di CO₂ nel 2050 (il 40% se considerati insieme).

"Come attori protagonisti dell'industria logistica, è nostra responsabilità guidare il mercato verso un futuro sostenibile" afferma Mario Zini, Amministratore Delegato di DHL Global Forwarding Italia. "Quattro anni fa, il gruppo Deutsche Post DHL ha avviato il programma Go Green – Zero Emissions, istituendo una commissione di esperti con lo scopo di trovare soluzioni innovative per ridurre a zero le emissioni di carbonio entro il 2050. Ora, il gruppo Deutsche Post DHL ha dato il via a una nuova roadmap e noi di DHL Global Forwarding faremo tutto il possibile per raggiungere i nuovi obiettivi".

Nell'impegno contro il cambiamento climatico, il Gruppo Deutsche Post DHL si pone obiettivi ambiziosi. Gli esperti di DHL prevedono 46 milioni di tonnellate di emissioni di carbonio nel 2030 se non si adottano subito nuove misure. Nel 2020, le emissioni di carbonio prodotte toccavano i 33 milioni di tonnellate; oggi, l'azienda si impegna a ridurre ulteriormente le emissioni annuali di CO₂ a meno di 29 milioni di tonnellate entro il 2030, nonostante l'inversione di tendenza che riguarda le attività logistiche di tutto il mondo.

Con questo obiettivo, il gruppo ha stanziato 7 miliardi di euro. Per le brevi distanze e le consegne dell'ultimo miglio, DHL continua a portare avanti l'elettificazione dei veicoli. Entro il 2030, il 60% dei veicoli utilizzati per le consegne last mile in tutto il mondo sarà alimentato elettricamente per un totale di oltre 80mila veicoli elettrici sulla strada (il 18% nel 2020).

A proposito del trasporto merci globale, gli investimenti riguarderanno soprattutto il trasporto aereo. DHL Global Forwarding sta promuovendo lo sviluppo e l'utilizzo di carburanti prodotti con energie rinnovabili: entro il 2030 almeno il 30% del fabbisogno di carburante per il trasporto aereo e di linea dovrà essere coperto da carburanti sostenibili. Lo sviluppo di nuovi carburanti è affiancato alla ricerca di nuove partnership: è questo il caso della collaborazione con la compagnia aerea statunitense United Airlines e il nuovo programma Eco-Skies Alliance SM. Insieme ad altri leader del settore, è previsto l'acquisto di 3,4 milioni di galloni di carburante sostenibile per l'aviazione (SAF) in grado di ridurre le emissioni di quasi l'80% rispetto a un carburante convenzionale.

"Carburanti sostenibili e puliti sono alla base di una logistica a basso impatto ambientale" conclude Mario Zini "Soprattutto per quanto riguarda il trasporto aereo, i carburanti alternativi possono essere una svolta nell'intento di ridurre le emissioni di CO₂. Per questo motivo ci impegneremo ancora più intensamente e rafforzeremo lo scambio tra settore e settore per sviluppare una strategia multisettoriale nel rispetto di standard globali".

DHL Global Forwarding si impegna anche sul fronte delle spedizioni via mare per un trasporto marittimo pulito e sostenibile. Dal 1° gennaio del 2021 l'azienda ha ridotto le emissioni di anidride carbonica per tutte le spedizioni marittime con carichi less-than-container load (LCL), grazie all'utilizzo di biocarburanti marittimi. Senza alcun costo aggiuntivo per i clienti, il combustibile pesante, normalmente utilizzato, viene sostituito con

biocombustibili marini sostenibili a bordo di navi porta container preselezionate. DHL Global Forwarding dispone di un programma di valutazione dei fornitori GoGreen, che consente ai vettori di dare la preferenza a veicoli con le migliori performance ambientali.

Le azioni di DHL si basano sugli Science Based Target (SBTi), obiettivi descritti nell'Accordo di Parigi "basati sulla scienza" e in linea con il livello di decarbonizzazione richiesto per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei due gradi rispetto alle temperature preindustriali. L'azienda ha dato il via a una nuova roadmap per una logistica sempre più sostenibile, in cui sono stati definiti nuovi investimenti in base ai fattori ESG (Environment, Social, Governance) in cui – oltre ad aver tenuto conto degli aspetti di natura ambientale – sono state definite nuove misure in termini di responsabilità sociale d'impresa e Governance.

Il Gruppo Deutsche Post DHL si impegna per una logistica sostenibile da quasi quindici anni, a partire dal 2008 quando ha iniziato a adottare le prime misure per migliorare l'efficienza delle emissioni di CO₂. Nel 2017 DHL è diventata la prima azienda logistica al mondo a fissare l'obiettivo di ridurre a zero le proprie emissioni di gas serra entro il 2050. Per farlo, le divisioni del Gruppo Deutsche Post DHL hanno ideato soluzioni innovative per rendere le supply chain di tutto il mondo più sostenibili e aiutare le aziende-clienti a raggiungere i loro obiettivi ambientali.

"Strategy 2025 è stato il programma che ha messo al centro della filosofia aziendale la sostenibilità", continua Mario Zini, DHL Global Forwarding Italia. "Globalizzazione, digitalizzazione, e-commerce e sostenibilità sono i quattro key driver che danno vita a Strategy 2025 e l'emergenza sanitaria che stiamo affrontando ha senz'altro rafforzato queste tendenze. La sostenibilità è la sfida più incalzante del nostro tempo, e con la nuova roadmap vogliamo intensificare i nostri sforzi e portare avanti gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".

OK da Commissione UE a 12,835 mln di aiuti da parte dell'Italia ad Alitalia

(FERPRESS) – Roma, 13 MAG – La Commissione europea ha concluso che la misura di aiuto italiana di 12,835 milioni di EUR adottata a sostegno di Alitalia è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. L'aiuto mira a compensare la compagnia aerea per i danni subiti su determinate rotte a causa della pandemia di coronavirus nel mese di gennaio 2021.

Alitalia è grande compagnia aerea di rete che opera in Italia con una flotta di oltre 95 aeromobili. Nel 2019 la compagnia ha servito centinaia di destinazioni in tutto il mondo, trasportando circa 20 milioni di passeggeri dal suo hub principale di Roma e da altri aeroporti italiani verso varie destinazioni internazionali.

Le restrizioni imposte in Italia e in altri paesi intese a limitare la diffusione di una seconda e terza ondata della pandemia di coronavirus hanno inciso pesantemente sulle attività di Alitalia. Di conseguenza, Alitalia ha subito notevoli perdite di esercizio almeno fino al 31 gennaio 2021.

L'Italia ha notificato alla Commissione un'ulteriore misura di aiuto destinata a indennizzare Alitalia per ulteriori danni subiti su alcune rotte specifiche dall'1 al 31 gennaio 2021 a causa delle misure di emergenza e delle restrizioni di viaggio che si sono rese necessarie per limitare la diffusione del virus. L'aiuto assumerà la forma di una sovvenzione diretta pari a 12,835 milioni di EUR, che corrisponde alla stima dei danni direttamente causati alla compagnia aerea in tale periodo in base a un'analisi delle rotte ammissibili per ogni rotta. Ciò fa seguito alle decisioni della Commissione del 26 marzo 2021, del 29 dicembre 2020 e del 4 settembre 2020, che approvano le misure italiane di compensazione a favore di Alitalia, che hanno risarcito la compagnia aerea per i danni subiti, rispettivamente, dal 1° novembre al 31 dicembre 2020, dal 16 giugno al 31 ottobre 2020 e dal 1° marzo al 15 giugno. L'importo totale dell'aiuto compensativo per danni a favore di Alitalia notificato dall'Italia e approvato dalla Commissione ammonta ora a oltre 310 milioni di EUR.

La Commissione ha valutato la misura a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare determinate società o determinati settori per i danni direttamente arrecati da eventi eccezionali. La Commissione ritiene che la pandemia di coronavirus possa essere considerata un evento eccezionale, in quanto si tratta di un evento straordinario e imprevedibile con ingenti ripercussioni economiche. Di conseguenza, sono giustificati interventi eccezionali da parte dello Stato membro per compensare i danni connessi alla pandemia.

La Commissione ha concluso che la misura italiana compenserà i danni subiti da Alitalia direttamente connessi alla pandemia di coronavirus, in quanto la perdita di redditività su determinate rotte dovuta alle misure di contenimento durante il periodo in questione può essere considerata un danno direttamente connesso all'evento eccezionale. Ha inoltre ritenuto che la misura sia proporzionata, in quanto l'analisi quantitativa rotta per rotta presentata dall'Italia individua in modo appropriato i danni attribuibili alle misure di contenimento e, pertanto, il risarcimento non eccede quanto necessario per risarcire i danni su tali rotte.

Su tale base, la Commissione ha concluso che la misura supplementare italiana di compensazione dei danni è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

ITALIA

Giovannini: sul ponte sullo Stretto oggi condizioni diverse

<https://www.lestradedellinformazione.it/> Il ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili ha rilasciato un'intervista a *La Stampa* affrontando temi come il ponte sullo Stretto di Messina, il Recovery plan, la Tav Torino Lione, il dossier autostrade, Alitalia, gli sbarchi dei migranti nei porti italiani



Il ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, ha rilasciato un'intervista al direttore de *La Stampa*, **Massimo Giannini**, per la trasmissione "**30 minuti al Massimo**" ([disponibile su La Stampa.it](https://www.laStampa.it)), poi ripresa anche sul quotidiano da **Niccolò Carratelli**. Molti i temi affrontati, dal Ponte sullo Stretto di Messina, al Recovery plan e alla Tav Torino Lione, dai dossier autostrade e Alitalia agli sbarchi dei migranti a Lampedusa.

In particolare, sulla realizzazione del **ponte sullo Stretto**, il ministro ha ricordato che "oggi ci sono alcune condizioni diverse rispetto al progetto originario, dal punto di vista economico, normativo e trasportistico. Ad esempio, c'è la novità della linea ferroviaria ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria, quella sì inserita nel Piano di Ripresa e Resilienza".

"La relazione tecnica della commissione istituita al ministero – prosegue – è stata inviata al Parlamento: vengono scartate le ipotesi dei tunnel, mentre si suggerisce di fare uno studio di fattibilità tecnico-economica sulle soluzioni del ponte a una o a più campate. In quest'ultimo caso servono anche analisi sismiche, perché la posizione del ponte sarebbe diversa, più vicina a Reggio Calabria e a Messina. Sulla base di questa relazione ci sarà un dibattito

pubblico". "Io invito sempre a discutere sui fatti e a prendere decisioni informate, abbandonando il dibattito ideologico a cui abbiamo assistito in passato. Ci sarà una discussione tra le forze politiche, in Parlamento e nell'opinione pubblica, poi si deciderà se fare o meno questo studio di fattibilità", conclude sul tema.

Sulle opere del **Recovery plan**, Giovannini è intervenuto dicendo che "oltre alle norme di semplificazione, abbiamo fatto programmi per scelte di attuazione che possono contribuire a tagliare i tempi. Il gioco è diverso rispetto al passato, stavolta sono i tempi prestabiliti a guidare il processo, non viceversa. C'è un cronoprogramma definito e pronto per la pubblicazione. I cantieri aperti entro quest'anno saranno una ventina, l'anno prossimo una cinquantina e ulteriori 37 nel 2023".

Sulla vicenda di **Autostrade**: "È una questione che stanno discutendo i privati, il governo deve lasciare che siano loro a definire una transazione adeguata" soffermandosi sul passaggio alla cordata guidata da Cdp. Sui tempi invece, il capo del Mims ha spiegato che "la relazione del consiglio di amministrazione di Atlantia, preparata in vista dell'assemblea soci di fine mese, definisce tutti gli aspetti della transazione. Come già stabilito dal precedente governo, aspettiamo la decisione di Atlantia per passare poi alla firma del nuovo piano economico-finanziario".

Per la **Tav Torino-Lione**, il ministro ricorda che "sulla tratta nazionale serve progettazione e dibattito pubblico". Parole anche su **Alitalia**: "Il governo lavora perché finisca bene, con un vettore nazionale in grado di competere sul mercato e poi eventualmente di fare accordi. Certo, non vogliamo che tra qualche anno ci si possa ritrovare in una condizione di debolezza. E non trascuriamo le implicazioni sociali, quella degli esuberanti è una partita complessa".

Sulla **questione migranti e i porti aperti** "ci sono chiare norme vigenti, ancora più importanti da rispettare in epoca di Covid: bisogna salvare le persone e metterle in sicurezza dal punto di vista sanitario. Ma ci sarà una sintesi politica complessiva, che spetta al presidente Draghi e al governo nella sua collegialità" rammentando che "stiamo ragionando su varie opzioni, ben sapendo che questo è un problema strutturale, che ora diventa più visibile per le condizioni meteo favorevoli. Credo che la Guardia costiera faccia un lavoro straordinario nel salvare vite umane in mare" che è "la prima cosa da fare. Poi certo serve un'azione diplomatica, un coordinamento europeo, considerando le diverse variabili nei Paesi di partenza dei migranti e azioni sul nostro territorio".

Eurispes: presentato il Rapporto Italia 2021. I dati del settore infrastrutture

(FERPRESS) – Roma, 13 MAG – Il divario infrastrutturale italiano fa perdere al Paese circa 70 miliardi di euro l'anno per mancate esportazioni (circa il 4% del Pil) (dati SACE). Secondo l'indice Lpi (Logistic Performance Index) sviluppato dalla Banca Mondiale per misurare l'efficienza logistica di un paese, l'Italia si colloca 19esima, 12esima tra i paesi dell'Unione europea. Sono alcuni dei dati presenti nel Rapporto Italia 2021 di Eurispes.

Trasporti stradali. Circa il 70% dei beni (calcolati per tonnellata al chilometro) che si muove all'interno dell'Ue viene trasportato su gomma, mentre circa l'80% della popolazione europea (e l'86% di quella italiana) utilizza il trasporto su strada per i propri spostamenti (Eurostat). Al 31 dicembre 2018, l'estensione della rete stradale italiana era così ripartita: 6.966 Km di autostrade, 23.335 Km di strade di interesse nazionale, 135.691 Km di strade regionali e provinciali e 69.098 Km di strade gestite dai comuni capoluogo di provincia.

L'Italia settentrionale possiede una maggior dotazione di autostrade sia in relazione alla popolazione residente (1,31 Km ogni 10.000 abitanti; 0,99 Km al Centro e 1,05 al Sud), sia rispetto alla superficie (3,0 Km ogni 100 Km quadri; 2,03 al Centro e 1,75 al Sud), sia rispetto alle vetture circolanti (1,9 Km ogni 10.000 autovetture; 1,47 al Centro e 1,64 al Sud).

Il Sud risulta essere l'area del Paese maggiormente dotata di strade provinciali e regionali con 43,46 chilometri di strade su 10.000 autovetture circolanti contro i 27,83 del Nord. Le maggiori differenze tra Nord e Sud emergono in relazione alla qualità delle infrastrutture e all'accessibilità alle stesse. La dotazione infrastrutturale del Mezzogiorno dal 1990 ad oggi è rimasta sostanzialmente invariata mentre è aumentata di oltre l'1% annuo in Germania e del 5% l'anno in Spagna. Inoltre il Mezzogiorno presenta i peggiori livelli di accessibilità alla rete stradale d'Europa: se l'indice medio di accessibilità europeo è 100, Basilicata e Calabria hanno valori inferiori a 30, Sicilia e Sardegna si situano in fondo alla classifica con valori pari a 18,4 e 6,5; l'unica regione del Sud che si avvicina alle medie europee è la Campania con poco meno di 90, dato che resta lontano dal valore di 138 della Lombardia (Eurostat).

Il sistema ferroviario. Al Nord sono presenti 63 Km di linee ferroviarie ogni mille Km² di superficie, dato che scende a 45 Km al Sud. In termini assoluti sono presenti nel nostro Paese 20.436 Km di infrastruttura ferroviaria, 16.781 Km sono gestiti direttamente da Rete ferroviaria italiana mentre 3.181 Km da altri soggetti (ANCE). L'alta velocità, con l'eccezione della Campania, è completamente assente al Sud.

Il sistema aeroportuale. In Italia si contano 39 aeroporti di interesse nazionale (ENAC); di questi, 14 sono al Nord, 8 al Centro e 17 al Sud. Analizzando i movimenti negli aeroporti italiani emerge come solamente tre dei primi dieci per numero totale di atterraggi e di decolli siano situati al Sud, Napoli (82.577 movimenti), Catania (75.070) e Palermo (54.243) mentre le ultime tre posizioni sono occupate da Crotone (1.122), Taranto (1.010) e Foggia (693).

Il sistema portuale. In Italia ci sono 285 porti principali di cui 61 al Nord, 40 al Centro e 184 al Sud, mentre gli accosti totali sono 2.090 ripartiti in 638 attracchi al Nord, 449 al Centro e 1.003 al Sud. Nel 2019 i principali porti italiani per migliaia di tonnellate di beni transitati sono stati quelli di Trieste e Genova cui seguono, con flussi inferiori anche della metà, i porti di Livorno, Cagliari, Gioia Tauro e Ravenna (Assoporti). Messina è il primo

porto per transito di passeggeri con circa 12,5 milioni di persone; segue Napoli con 8,2 milioni, Civitavecchia con 4,5, Livorno e Genova con 3,5, Piombino, Olbia e Portoferraio con circa 3 milioni di passeggeri. Al Nord su 638 accosti, 204 sono dotati di binari collegati alla rete ferroviaria, 297 di binari che non sono collegati alla rete ferroviaria e 137 non possiedono alcun tipo di collegamento. Al Sud dei 1.003 accosti esistenti solo 24 attracchi sono dotati di binari collegati alla rete ferroviaria e 334 possiedono dei binari anche se non collegati.

Il sistema di trasporto pubblico locale. Tenendo presente che 6 italiani su 10 scelgono l'automobile per i propri spostamenti, il 57,9% dei viaggiatori che hanno usato il trasporto pubblico locale urbano nel 2018 è concentrato in tre regioni (Lazio, Lombardia ed Emilia-Romagna) mentre, per quanto riguarda il traffico extraurbano, le regioni in cui vi è stato il maggior numero di viaggiatori sono Lombardia, Veneto e Lazio che nel 2018 hanno costituito il 44,7% del totale. A fronte di una media nazionale di 75 autobus ogni 100mila abitanti, tra i 15 comuni capoluogo con una dotazione superiore ai 100 autobus per 100mila abitanti solamente due, Cagliari e L'Aquila, sono situati al Sud o nelle Isole. Al contrario 8 dei 10 comuni con meno di 20 autobus ogni 100mila abitanti (Ragusa, Caserta, Andria, Carbonia, Caltanissetta, Grosseto, Vibo Valentia, Aosta, Barletta e Siracusa) sono situati nel Mezzogiorno.

Il ruolo dell'alta velocità. Sebbene il costo medio di un chilometro, escludendo la costruzione di gallerie, sia di 25 milioni di euro, si può affermare che i benefici che i treni ad alta velocità portano al Sistema Paese superino di gran lunga i costi. Le principali criticità sono individuabili nella presenza di aree urbane in cui i treni non possono superare i 200 Km orari, e nel fatto che molte delle stazioni italiane non sono dotate di sistemi di scambio in grado di differenziare il traffico legato all'alta velocità da quello degli altri convogli. Si stima che le emissioni medie per passeggero con i treni ad alta velocità siano inferiori del 60% rispetto al trasporto stradale o aereo.

Consulta [il rapporto](#)

Assoporti: l'Assemblea ha confermato all'unanimità la nomina di Rodolfo Giampieri alla guida dell'associazione

(FERPRESS) – Roma, 11 MAG – Come preannunciato, l'assemblea dell'Associazione dei Porti Italiani ha eletto all'unanimità, per acclamazione Rodolfo Giampieri quale successore di Daniele Rossi alla guida di Assoporti. Già Presidente dell'Autorità Portuale di Ancona e poi dell'AdSP del Mar Adriatico Centrale, Giampieri prenderà in mano le redini dell'Associazione in un momento di grande intensità del lavoro associativo, sia per l'emergenza sanitaria che per le previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

A margine dell'Assemblea, Rossi ha dichiarato, "Abbiamo deciso all'unanimità di designare il collega Giampieri quale Presidente dell'Associazione. Si è così confermato ancora una volta come l'Associazione nei momenti cruciali sa fare sintesi ed esprimersi unitariamente condividendo una visione comune. Ringrazio i colleghi e la struttura dell'Associazione per questi anni intensi. A Giampieri va il mio augurio di buon lavoro e buon vento."

Dal canto suo, il neo eletto Presidente di Assoporti ha sottolineato come sia "un onore essere stato eletto per questo incarico prestigioso e importante. Ringrazio tutti i colleghi presidenti delle Autorità di Sistema Portuali oltre a Daniele Rossi, che ha ben guidato Assoporti in questi ultimi due anni e al quale vanno i ringraziamenti di tutti noi. Una scelta di campo

quella di indicare un Presidente che si occupi a tempo pieno dell'Associazione, una realtà che rappresenta uno snodo importante dell'economia e della portualità nazionale e internazionale. Assicuro fin d'ora il massimo impegno per il raggiungimento di questi obiettivi puntando sul supporto dei presidenti Adsp e della struttura di Assoporti".

ENAV: approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – Il Consiglio di Amministrazione di ENAV S.p.A., riunitosi ieri sotto la presidenza di Francesca Isgrò, ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2021.

I volumi di traffico aereo sull'Italia nei primi tre mesi del 2021 si pongono in continuità con l'ultima parte del 2020. Si è registrata, infatti, una riduzione del traffico di circa il 65% rispetto al primo trimestre del 2020 che, per larga parte, non aveva risentito degli effetti della pandemia, avendo addirittura, nei mesi di gennaio e febbraio, visto un aumento di circa il 10% rispetto allo stesso periodo del 2019. I voli sullo spazio aereo italiano sono in linea con il resto d'Europa dove, sempre con riferimento alle unità di servizio, nel primo trimestre del 2021 si è registrato un calo del 60,4%. In particolare: Francia -67,2%, Germania -61,4%, Gran Bretagna -67,1% e Spagna -69,5%.

Positivo, invece, il dato sul traffico cargo che ha fatto registrare un sostanziale incremento dei volumi delle merci trasportate (+12,3% rispetto allo stesso periodo del 2020).

Sui risultati del primo trimestre del 2021 ha influito in modo significativo la modifica temporanea alla regolamentazione standard introdotta dalla Commissione europea nel novembre 2020 con riferimento al biennio 2020-2021. Il balance dell'anno, al Q1 2021, è stato infatti determinato sulla base del diverso sistema di valorizzazione, in cui il principale driver di calcolo è rappresentato dai costi consuntivi e non dal canonico meccanismo del traffic risk sharing. Di fatto, il sistema applicato nel primo trimestre del 2021 riflette la maggiore linearità dell'andamento dei costi rispetto al traffico e annulla il consueto effetto «stagionalità del business», che vede un minor volume di ricavo da traffico nel periodo invernale rispetto a quello estivo. La modifica temporanea alla regolazione standard, tuttavia, non attenua i riflessi sui flussi finanziari, in quanto i balance generati nel biennio 2020-2021 verranno incassati, tramite il recupero in tariffa, non prima del 2023.

L'Amministratore Delegato Paolo Simioni ha dichiarato: "La regolamentazione europea e le azioni messe in campo da ENAV per mitigare gli impatti del Covid, ci stanno proteggendo dagli effetti derivanti dal forte calo del traffico aereo. Non ci stiamo adagiando sulle garanzie che ci offre la normativa comunitaria, stiamo invece portando avanti una serie di iniziative, dalla digitalizzazione infrastrutturale, al rinnovamento delle piattaforme operative e allo sviluppo dei servizi legati ai droni, che consentiranno ad ENAV di uscire prima e meglio dalla crisi generata dalla pandemia. Seppure in un contesto ancora molto difficile, ci

aspettiamo che, grazie al progresso della campagna vaccinale, a partire dalla stagione estiva si possa recuperare almeno il 50% dei voli del 2019”.

Il traffico di rotta, espresso in unità di servizio, nei primi tre mesi del 2021, è diminuito del 65,1% rispetto al primo trimestre del 2020. Nel dettaglio, il traffico internazionale commerciale (voli con partenza o arrivo in uno scalo sul territorio italiano) ha registrato una diminuzione del 76,7%. Il traffico di sorvolo (voli che attraversano lo spazio aereo italiano senza scalo) ha evidenziato un calo del 61,9%. Il traffico nazionale (voli con partenza e arrivo sul territorio italiano) ha risentito meno rispetto alle altre tipologie di traffico dell'effetto pandemico. Il calo, infatti, è stato del 56,7%.

Il traffico di terminale, nel primo trimestre del 2021, mostra una riduzione delle unità di servizio pari al 66,9%, in linea con il dato del traffico di rotta. Il calo del traffico di terminale è generalizzato su tutto il territorio italiano.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

I ricavi totali consolidati, nel primo trimestre 2021, si attestano a 189,0 milioni di euro, in aumento del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2020, per effetto del diverso meccanismo di valorizzazione del balance del periodo introdotto dalla recente modifica temporanea, per il biennio 2020-2021, alla regolamentazione europea. I ricavi da attività operativa nel Q1 2021 raggiungono i 49,3 milioni di euro, in calo del 63,4% rispetto al Q1 2020 per effetto della riduzione del traffico aereo dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19. In particolare, i ricavi da rotta (-68,1%) si attestano a 30,1 milioni di euro, mentre i ricavi da terminale (-63,8%) si attestano a 11,7 milioni di euro.

I ricavi da mercato non regolamentato ammontano a 4,9 milioni di euro e registrano un decremento di 0,8 milioni di euro, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente a causa dell'emergenza sanitaria. La componente di balance, nel primo trimestre 2021, incide positivamente sui ricavi per un totale di 131,1 milioni di euro, ed è stata determinata considerando la copertura dei costi consuntivi a cui è stata applicata una percentuale in termini di efficienza, in conformità al regolamento della Commissione europea emesso a novembre 2020. Il diverso meccanismo di calcolo del balance si applicherà per tutto il 2021 e dal 2022 si ritornerà al classico schema del traffic risk sharing.

Grazie alle iniziative di efficientamento intraprese, i costi operativi, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2020 attestandosi a 144,4 milioni di euro.

In dettaglio, i costi esterni che ammontano a 29,9 milioni di euro, sono stati ridotti del 7,3% rispetto al primo trimestre del 2020, principalmente per effetto della riduzione delle spese di utenze e telecomunicazioni, in parte compensata dai maggiori costi per la pulizia e la sanificazione straordinaria effettuate su tutti i siti dall'inizio dell'emergenza da Covid-19. Il costo del personale si attesta a 120,4 milioni di euro in aumento del 2,8%, rispetto al primo trimestre 2020, principalmente per effetto dei maggiori giorni di ferie maturate e non godute dal personale del Gruppo, rispetto al primo trimestre 2020.

Tali valori hanno determinato un Margine Operativo Lordo (EBITDA) che raggiunge i 44,7 milioni di euro, in aumento del 54,8% rispetto al Q1 2020, e un EBITDA margin del 23,6% anche grazie alle azioni di controllo sui costi esterni messe in atto dalla Società.

Il Risultato Operativo (EBIT) raggiunge i 15,2 milioni di euro.

Il Gruppo ENAV chiude il primo trimestre 2021 con un utile consolidato di periodo pari a 11,8 milioni di euro, rispetto al risultato netto negativo per 6,2 milioni di euro del Q1 2020. L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2021 presenta un saldo di 285,9 milioni di euro in incremento di 49,3 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione dell'indebitamento finanziario netto di 49,3 milioni di euro è dovuta all'effetto della dinamica degli incassi e dei pagamenti connessi all'operatività ordinaria, che ha prodotto un flusso di cassa negativo legato alla riduzione degli incassi delle attività da core business.

Webuild vince gli M&A Award KPMG 2021. Astaldi salvavita per il settore infrastrutture in Italia

(FERPRESS) – Milano, 14 MAG – “Siamo orgogliosi di aver concluso con successo un'operazione con caratteristiche finanziarie, di capitale umano, di esperienze e di innovazione che permette oggi al Gruppo Webuild di competere con i grandi player internazionali.

L'integrazione di Astaldi rappresenta concretamente un progetto di valore per l'Italia perché contribuisce a rimettere in moto lo sviluppo sostenibile infrastrutturale, economico ed occupazionale nel Paese in una fase di emergenza. Per far ripartire il Paese ci proponiamo come catalizzatori e gestori di una grandissima capacità che ha la filiera del settore di progettare e costruire infrastrutture sostenibili”. Così Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild, alla premiazione M&A Award 2021, XVII edizione dell'evento a cura di KPMG e Fineurop Soditit dedicato alle migliori operazioni del mercato M&A italiano, che ha messo sul podio l'integrazione di Astaldi nel Gruppo Webuild come operazione coerente con l'idea di finanza a supporto della crescita aziendale e di percorsi virtuosi di creazione di valore.

“Il rafforzamento di Webuild ha permesso, nonostante la pandemia, di garantire la continuità operativa di una azienda con grandi competenze, Astaldi, e dei cantieri strategici per lo sviluppo sostenibile del Paese, investendo in innovazione e sicurezza – ha commentato Salini -. Il Gruppo è stato così in grado di salvaguardare solo lo scorso anno 20mila posti di lavoro, contribuendo anche alla crescita della filiera delle 7mila piccole e medie imprese con cui collabora. È questa per noi la prima vera forma di sostenibilità, ridare ossigeno ad un settore che fa da traino all'intera economia nazionale e che sconta un periodo di profonda crisi pre-COVID”.

Sono infatti molti i progetti fermi che avrebbero grandi potenzialità in funzione anticiclica. “Abbiamo troppe opere bloccate, per un valore che ammonta a oltre 100 miliardi – ha spiegato Salini -. Molte di queste sono già pronte a partire, ma sono necessarie risorse di

cassa e non solo di competenza. I 235 miliardi di euro del PNRR e ulteriori risorse messe a disposizione rappresentano un impegno importante da parte delle Istituzioni e che noi imprenditori apprezziamo moltissimo. Ma al tempo stesso è necessario uno sforzo ulteriore per spingere la rinascita del Paese. Il Ponte di Genova realizzato in poco più di 12 mesi ha dimostrato che anche in Italia le opere si possono fare bene, in tempi rapidi, con i giusti costi, seguendo la normativa europea in totale trasparenza, senza difendere un codice degli appalti troppo complesso ed inefficace. Le nuove opportunità che si stanno aprendo nel nostro paese ci spingono ad avere fiducia nel futuro e nella possibilità di creare lavoro per migliaia di italiani a cui abbiamo il dovere di dare nuova forza”, ha concluso Salini.

Condotta con successo nell’ambito di Progetto Italia – il piano di consolidamento del settore delle costruzioni in Italia – l’acquisizione, coordinata dal team M&A guidato da Massimo Ferrari, General Manager Corporate & Finance di Webuild, rappresenta la più rilevante operazione di M&A realizzata in Italia nel settore, e tra le iniziative corporate più sfidanti fatte nel Paese negli ultimi anni. L’acquisizione, perfezionata nel novembre del 2020, rappresenta infatti il completamento di un processo complesso e articolato durato due anni, che ha visto il supporto di attori istituzionali e del sistema finanziario e bancario, da CDP Equity, a Intesa Sanpaolo, ad UniCredit e Banco BPM. Tra aumento di capitale, linee di credito e bond, il pacchetto finanziario dedicato all’operazione è ammontato a €1.7 miliardi, portando ad un ampliamento significativo della compagine azionaria di Webuild e all’adeguamento della governance di Gruppo con l’ingresso, fra gli altri, di CDP, delle maggiori banche italiane e di investitori Istituzionali di lungo termine che hanno dato fiducia all’operazione e al Gruppo.

Gruppo FS: Rapporto sostenibilità 2020 conferma obiettivi di lungo periodo e sforzo per fronteggiare i cambiamenti imposti dal Covid

(FERPRESS) – Roma, 12 MAG – Oltre 1 miliardo di euro investito nel rinnovo delle flotte (più della metà degli investimenti nelle attività di trasporto), un incremento dal 17% al 37% di energia da fonti rinnovabili per quanto riguarda gli impianti fissi, oltre il 95% dei rifiuti speciali mandati a recupero, il 60% la percentuale nei cantieri di materiali impiegati provenienti da processi di riciclo, un investimento di 19,9 milioni di euro in ricerca e sviluppo dei quali il 72% circa in tecnologie per la sicurezza della circolazione.

Lo riferisce Fsnews.

Sono alcuni dati contenuti nel Rapporto di Sostenibilità 2020 del Gruppo FS Italiane, approvato il 31 marzo dal CdA di FS, che non perde di vista gli obiettivi di lungo periodo ma che fa i conti con i cambiamenti imposti dalla pandemia e con gli elementi di discontinuità strategica, introdotti per far fronte alla crisi da Covid 19.

L’impegno del Gruppo nel 2020 è costante nel migliorare l’efficienza energetica, anche alla luce del fatto che la trazione ferroviaria da sola incide per circa il 70% dei consumi totali. Buona parte dei treni viaggia su rete elettrificata (oltre il 70% in Italia), con risvolti

ambientali positivi dovuti alla possibilità di beneficiare della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Una importante campagna di rinnovamento dei sistemi di illuminazione, accompagnata da sistemi di smart management per il telecontrollo e la telegestione, sta interessando ad esempio il Network 600 Stazioni per abbattere in maniera significativa i consumi energetici oltre a impianti di energie rinnovabili e di illuminazione che consentiranno significativi miglioramenti delle performance energetiche di altri impianti e officine.

Il volume totale di energia consumata nel 2020 ha subito una riduzione del 17,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 24,8 milioni di GJ. Tale riduzione è fortemente correlata alle limitazioni dei trasporti, riscontrabile nelle variazioni rispetto all'anno precedente delle principali voci energetiche legate alle attività di trasporto: energia elettrica per trazione ferroviaria (-20,3%) e gasolio (-16,8%).

Nel 2020 le società del Gruppo FS Italiane hanno acquistato energia elettrica da fonti rinnovabili coprendo il fabbisogno di circa il 37% degli impianti fissi (nel 2019 era pari a 17%).

La rete stradale, infine, a partire dall'agosto 2020 sta ricorrendo all'utilizzo di energia verde per illuminare strade e gallerie. Sono state più di 100.000 tonnellate di CO2 risparmiata grazie all'acquisto di energia verde per la totalità dei consumi elettrici della rete stradale gestita dal Gruppo.

Oltre un miliardo di euro di investimenti delle società del Gruppo che si occupano di trasporti è stato destinato al rinnovo della flotta, interessando sia il trasporto su ferro, passeggeri e merci, sia quello su gomma. Un ruolo significativo è ricoperto dalla finanza ESG destinata agli investimenti sostenibili del Gruppo.

In particolare nel corso del 2020 sono state realizzate nuove operazioni di finanza ESG per 990 milioni di euro in contropartita di istituzioni sovranazionali e di banche che vanno ad affiancare le emissioni di green bond realizzate fino alla data odierna per un totale di 2,3 miliardi di euro e sottoscritte da investitori istituzionali. I due green bond emessi fino al 2020 hanno finanziato l'acquisto di materiale rotabile per il trasporto passeggeri e per il trasporto merci: 20 nuovi treni Frecciarossa 1000 per il trasporto passeggeri sulla linea ad alta velocità; 60 nuovi treni Electric Multiple Unit; Pop e Rock per il trasporto passeggeri regionale; 40 nuove locomotive elettriche per il trasporto merci; 140 vagoni di ultima generazione per il trasporto delle merci. I 60 nuovi treni regionali per il trasporto passeggeri potranno consentire un risparmio stimato di CO2 pari a 270 mila tonnellate fino al 2032.

Il modello per l'eccellenza operativa descrive l'impegno continuo di FS Italiane nella valorizzazione delle persone, salvaguardandone la salute e la sicurezza, nella tutela dell'ambiente, favorendo le relazioni con le comunità.

La sicurezza delle persone rappresenta per il Gruppo FS Italiane una priorità e un fattore strategico, che si traduce in un impegno quotidiano per garantire sulla propria rete (ferroviaria e stradale) e per tutti i servizi offerti i più elevati standard. Tale attenzione si concretizza attraverso l'adozione di processi manutentivi certificati, l'utilizzo di sofisticati strumenti diagnostici e importanti investimenti in manutenzione straordinaria,

sicurezza e tecnologie che nel 2020, nel settore infrastrutture, sono arrivati a circa 3,1 miliardi di euro (+ 6,5% rispetto al 2019).

Nell'ambito del settore di Ricerca e Sviluppo, ha realizzato investimenti in Sviluppo per 19,9 milioni di euro dei quali il 72% circa in tecnologie per la sicurezza della circolazione, pari a oltre 14 milioni di euro.

Le competenze delle persone giocano un ruolo chiave nella trasformazione dell'azienda e per questo FS ha visto proseguire il proprio impegno in tutte le attività di talent acquisition e recruitment, ispirate ai principi di meritocrazia, trasparenza e pari opportunità, anche in una logica di diversity & inclusion. La realizzazione delle attività di selezione in digitale è stata possibile anche grazie all'implementazione progressiva del progetto Smart Recruiting, avviato nel 2019, che ha visto l'adozione di un nuovo modello di talent acquisition anche attraverso l'evoluzione della piattaforma tecnologica a supporto e l'introduzione di un sistema di intelligenza artificiale per la lettura semantica dei curricula vitae.

Durante il 2020 sono aumentate le iniziative di solidarietà del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, impegnato nella realizzazione di progetti e iniziative a favore delle persone disagiate, facendo propria una politica di sostegno e programmazione per iniziative sociali nelle aree ferroviarie al fianco di stakeholder come associazioni ed enti locali, imprese locali (come Help Center e Centri di accoglienza) . In ambito sociale, la sostenibilità si concretizza anche grazie alla rete delle "Sale Blu", che ha visto salire a 332 le stazioni attive nel 2020. Una rete sempre più estesa, che garantisce una capillare accessibilità al viaggio e un'attenzione alle esigenze delle persone con disabilità. Sempre nel corso del 2020 è stata istituita la "Sala Blu Nazionale", a supporto dell'attività telefonica delle "Sale Blu", e per il presidio e il miglioramento dei servizi dedicati alle persone con disabilità e a ridotta mobilità.

In riferimento al riuso del patrimonio immobiliare non funzionale all'esercizio, 418 stazioni, d'intesa con gli enti locali e l'associazionismo, sono state dedicate ad attività che prevedono la valorizzazione del territorio o l'attivazione di servizi a favore della cittadinanza.

Complessivamente, sono stati adibiti a finalità sociali spazi per 177.779 m². Infine, attualmente, circa 465 km di linee dismesse sono stati trasformati in linee turistiche, percorsi ciclabili e greenways.

Eccellenza operativa vuol dire anche condurre il business con la massima attenzione all'integrità, ossia rispettando e promuovendo i diritti umani e operando sempre con trasparenza e integrità favorendo la crescita di comunità sostenibili: consapevoli di quanto il miglioramento delle performance economiche, ambientali e sociali passi anche dal coinvolgimento di stakeholders e fornitori, il Gruppo FS intende accompagnare gli stessi in un percorso di crescita, attraverso l'integrazione e il consolidamento di considerazioni ambientali e sociali nella fase di approvvigionamento. Insieme per far parte di un ecosistema industriale e sostenibile.

Nel 2020 c'è stata una forte crescita del numero dei cantieri per un totale di oltre 20 miliardi di euro messi a gara per infrastrutture ferroviarie e stradali. Oltre 13,2 miliardi di euro è il valore monetario dei pagamenti effettuati nel 2020 dalle società del Gruppo ai

fornitori, di cui il 60% circa per l'esecuzione di appalti di lavori e l'89% attribuibile a fornitori con sede legale in Italia che generano, direttamente e indirettamente, reddito e opportunità di lavoro sul territorio. Nel 2020 sono stati coinvolti quasi 600 fornitori selezionati in base alle loro alte prestazioni in termini di sostenibilità e di acquisti verdi.

Autorità portuale di Gioia Tauro: avvio lavori di banchinamento, funzionali all'accosto del bacino di careggio

(FERPRESS) – Gioia Tauro, 12 MAG – Prosegue a pieno ritmo il programma di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel porto di Gioia Tauro. Questa mattina, sono stati avviati i lavori di realizzazione della banchina di ponente ad opera della ditta Fincosit, un'impresa italiana tra le maggiori nel settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo.

L'attività interesserà una porzione di banchina lunga 400 metri circa, che assumerà rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo. Dopo aver confermato il primato nazionale nel settore del transhipment, ora si punta alla diversificazione dei servizi portuali. Passo dopo passo, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, pone le basi per offrire allo scalo un'ulteriore realtà infrastrutturale. L'obiettivo è quello di realizzare un polo cantieristico, proiettato ad implementare le attività lavorative attualmente presenti nel porto calabrese.

L'opera dovrà essere ultimata entro un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, si giungerà così al completamento del banchinamento del canale portuale che, in questo tratto, avrà una profondità pari a 17 metri.

Collegati a questi lavori, a giorni inizieranno le operazioni di caratterizzazione dei sedimenti portuali. L'obiettivo è quello di monitorare lo stato di salute ambientale dei sedimenti portuali, a compimento dei lavori infrastrutturali in corso lungo le banchine. Si tratta di un'attività richiesta per testare la composizione strutturale e biologica delle sue sabbie che, attraverso una gestione integrata ed ecosostenibile, vengono usate per il ripascimento del tratto di costa limitrofa al porto.

Con lo sguardo agli aspetti tecnici, le attività prevedono il prelievo del materiale sabbioso con il successivo campionamento dei sedimenti del primo tratto di canale e lungo lo specchio acqueo del bacino portuale lato nord.

L'adozione di questo programma rientra nella complessiva politica di rilancio dello scalo condotta dall'Autorità portuale di Gioia Tauro, che ha messo in campo un articolato piano di lavori infrastrutturali per mantenere alte le sue performance, in un contesto internazionale in continuo sviluppo.

Porto di Ravenna: in arrivo dal Pnrr altri 130 mln per ingresso navi container. Corsini, riconosciuta strategia regionale per hub

(FERPRESS) – Bologna, 14 MAG – Arrivano 130 milioni di euro per il Porto di Ravenna. Sono queste, infatti, le risorse inserite nel fondo complementare del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) che permetteranno di rendere l'infrastruttura sempre più competitiva per il trasporto merci e passeggeri. In particolare, con questi fondi si potrà procedere alla seconda fase di lavori tra cui quelli per consentire l'ingresso alle grosse navi container.

Un risultato – riferisce una nota della Regione Emilia Romagna – ottenuto grazie all'impegno della Regione che, seguendo le indicazioni dell'Europa, ha fin da subito puntato sul potenziamento della multi-modalità basata su ferrovie, vie navigabili interne e infrastrutture marittime.

Una vera e propria ristrutturazione logistica che interesserà, quindi, non solo il Porto ma anche la rete ferroviaria e stradale della Romagna e che avrà notevoli ripercussioni sullo sviluppo futuro del turismo e della movimentazione merci di tutta la regione.

“Abbiamo ottenuto un risultato importante- afferma l'assessore regionale a Infrastrutture, Turismo e Commercio, Andrea Corsini- insieme al riconoscimento della sostenibilità e della lungimiranza della nostra strategia e del buon lavoro di squadra fatto coi territori. Con questi fondi, che si sommano agli 85 milioni già stanziati di cui 30 milioni per l'elettificazione delle banchine, il cosiddetto cold ironing sistema che permette di alimentare le navi con corrente elettrica fornita da terra riducendo così le emissioni in porto, potremo finalmente procedere coi cantieri nel secondo tratto per consentire l'ingresso alle navi di grossa stazza e rendere così il Porto di Ravenna uno degli snodi centrali europei più efficienti e moderni”.

“Inoltre- prosegue l'assessore- grazie all'accordo tra Regione e Rete ferroviaria italiana (Rfi) e allo stanziamento di quasi 74 milioni di euro da parte di Rfi, uno degli investimenti più consistenti tra gli scali marittimi, realizzeremo interventi strategici come il prolungamento della dorsale ferroviaria di collegamento tra la stazione al nuovo terminal container e le nuove stazioni merci a sinistra e destra del canale Candiano, dando finalmente l'addio allo scalo merci in area urbana”.

“Interventi che, insieme ai lavori per la nuova stazione marittima per le crociere e utilizzando sinergicamente le migliori competenze tra pubblico e privato- sottolinea Corsini- potranno impattare nei prossimi anni in modo sostanziale su settori, come il turismo e la logistica, fondamentali per la ripartenza”.

Il piano strategico che riguarda il Porto di Ravenna sarà anche fulcro della zona logistica semplificata “ZLS Emilia-Romagna”, un progetto per la movimentazione delle merci che coinvolge 9 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, aree produttive, province e Comuni della regione e che metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e aree produttive commerciali con il porto e sarà fondamentale per dare impulso all'economia regionale, con crescita di investimenti e nuove imprese.

Per quanto riguarda la rete viaria, non solo a servizio del nuovo hub portuale, la Regione ha lavorato per ottenere il reperimento da parte di Anas, nell'ambito degli investimenti per manutenzione straordinaria previsti nel Contratto di Programma 2016-2020, di 70 milioni di euro per la riqualificazione della tangenziale di Ravenna. Sul progetto è stato già avviato lo screening del ministero dell'Ambiente e si prevede l'avvio di un primo lotto entro la fine del 2021.

Inoltre, la Regione, con Anas, Provincia e Comune di Ravenna, ha stipulato una convenzione per le attività di progettazione dell'adeguamento della strada 16 Adriatica fra l'intersezione con la statale 3 bis Tiberina e la 67 Ravennana. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera, valutabile in 55 mila euro, sarà predisposto dalla Provincia con la partecipazione finanziaria della Regione per 50 mila euro, mentre le attività di progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento, saranno a carico di Anas.

Per quel che riguarda poi la riqualificazione della strada 67 Ravennana da Classe al Porto, l'intervento è previsto nel contratto di programma Anas 2016-2020 con finanziamento di 20 milioni di euro, che su proposta della Regione è stato reperito sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

"Restano però ancora aperte due questioni importanti per la Romagna- chiude Corsini- la E 45 e la Marecchiese. Per la prima abbiamo fatto uno stanziamento straordinario di risorse pari a oltre 700mila euro a sostegno degli imprenditori danneggiati dalla chiusura della strada per le lesioni al viadotto Puleto nel versante toscano e per la seconda ho già convocato la Provincia di Rimini e sindaci del territorio. Abbiamo bisogno però che Anas proceda coi lavori e, quindi, che il Ministero si attivi velocemente per risolvere queste due situazioni non più procrastinabili".

Gruppo FS: mille assunzioni nel 2021 in RFI. Conclusa la trattativa con le organizzazioni sindacali

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – Si è chiuso ieri il confronto con le organizzazioni sindacali che ha portato, tra i vari risultati, alla definizione di un Piano di assunzioni nel corso del 2021 di 1000 persone in Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato. L'esito del confronto – riferisce Fsnews – è stato salutato con soddisfazione da entrambe le parti, dai sindacati e dalla stessa amministratrice delegata di RFI, Vera Fiorani, presente nelle fasi finali della trattativa. È un'ulteriore conferma del ruolo che il Gruppo FS Italiane sta giocando nella delicata congiuntura sociale, economica e produttiva che sta vivendo l'intero Paese dopo 14 mesi di emergenza sanitaria.

Quanto pattuito al termine del confronto il 13 maggio – si legge infatti nella nota inviata da RFI alle sei organizzazioni sindacali firmatarie – è in linea con il Piano d'Impresa della società del Gruppo FS, "anche in considerazione di quanto previsto in materia di sviluppo, ammodernamento, potenziamento e manutenzione della rete ferroviaria italiana dai piani recentemente messi in campo dal Governo".

Il Piano assunzioni prevede l'effettuazione di un numero complessivo di 1000 ingressi sull'intero territorio nazionale con procedure di selezione e ripartizione per ciascun territorio della rete che saranno oggetto di una successiva informativa di RFI ai sindacati. Il confronto tra le parti ha creato le premesse per gestire nel modo più efficace ed efficiente la mole di attività che RFI e le altre società del Gruppo FS Italiane dovranno gestire nei prossimi mesi.

Anas: la Corte dei Conti approva la gestione finanziaria 2019

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – Nonostante il 2019 sia stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico che ha risentito della ristretta crescita economica a livello mondiale, per Anas è stato un esercizio finanziario connotato da eventi che hanno rafforzato la Società nel ruolo di player nazionale di infrastrutture e mobilità al servizio del pubblico e del sistema economico interno. Nel corso del 2019, infatti, sono entrati in vigore diversi provvedimenti legislativi che hanno avuto impatto sulle attività di Anas.

Tra i più significativi – riferisce una nota della Corte dei Conti – vi è la legge di bilancio 2019 che ha istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033, di cui circa 2,9 miliardi di euro a favore di Anas. Intrapreso, inoltre, il processo di aggiornamento del contratto di programma, che consente di avviare gli investimenti previsti, il cui volume complessivo ammonta a 36 miliardi, benché nella fase operativa si registrino dei ritardi. Nello specifico, infatti, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da cdp per l'anno 2019 ed il consuntivo 2019 è pari a -27,5%, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (pari a -41%)."

E' quanto emerge, fra l'altro, dalla relazione sulla gestione finanziaria di Anas s.p.a. per l'esercizio 2019, approvata dalla Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei conti con delibera n. 32/2021.

Nel 2019 sono stati pubblicati bandi di gara relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di 4,65 mld, registrando così un incremento, rispetto al 2018, dell'importo posto a base di gara prossimo al 66 %.

Durante l'esercizio esaminato dalla Corte l'importo complessivo dei lavori in corso relativi a nuove infrastrutture stradali è stato pari a 3,82 miliardi di euro, mentre quello dei lavori avviati ed ultimati si è attestato, rispettivamente, a 278 ml e a 465 ml; i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, invece, sono ammontati, rispettivamente, a 80 mln e a 1.376 mln.

L'attività di ispezione svolta da Anas s.p.a., osserva poi la Sezione del controllo, ha registrato una positiva evoluzione del processo di sorveglianza, riportando risultati soddisfacenti sia nelle ispezioni ricorrenti che in quelle principali. A conferma di ciò, e relativamente alle ispezioni trimestrali, nel III trimestre 2020 è stata raggiunta la copertura del 100 % delle ispezioni in tutte le strutture territoriali ad eccezione della Sardegna e della Toscana, laddove le performance pervengono, rispettivamente, ad incidenze del 97% e del 99%. Le

ispezioni principali, invece, nel corso del 2020 raggiungono il numero complessivo di 8.285, valore di gran lunga superiore rispetto alle 3.886 ispezioni registrate nel 2019.

L'incremento del personale tecnico, unitamente al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio digitale di ponti e viadotti, ha consentito ad Anas di migliorare costantemente ed in maniera omogenea, le performance per la sicurezza ed il mantenimento del patrimonio infrastrutturale in gestione.

Riguardo al bilancio di esercizio, esso si chiude con una perdita di 71.136.509 euro che l'assemblea ha deliberato di portare a nuovo. Tale risultato negativo, non imputabile alla gestione caratteristica che, sebbene presenti un decremento di 29,69 mln rispetto all'anno precedente, evidenzia un saldo positivo di 128,07 mln, viene completamente eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di – 153 mln.

A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria negativa pari a – 46,08 mln dovuta principalmente a – 89 mln di oneri finanziari riferiti principalmente all'attualizzazione delle rate 2017 e 2018 del canone di Strada dei Parchi, alla svalutazione della quota azionaria di Sitaf ed all'accantonamento al fondo rischi per interessi, e ai + 43 mln di proventi finanziari riferiti principalmente agli interessi attivi relativi alla rata della concessionaria Strada dei parchi, al dividendo della società Stmb ed agli interessi attivi.

Anas: Pellecchia (Fit-Cisl), occorre un provvedimento sblocca assunzioni

(FERPRESS) – Roma, 14 MAG – “È positivo il riconoscimento che la Corte dei Conti dà oggi ad Anas, società del gruppo Fs, e cioè che nel 2019 si è rafforzata nel ruolo di player nazionale di infrastrutture e mobilità al servizio del pubblico e del sistema economico interno, diminuendo al contempo il debito pregresso dell'azienda. Ma a maggior ragione non ci capacitiamo del paradosso per cui da una parte si chiede, giustamente, alla società di fare meglio e di più, anche in vista dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e dall'altra non si mette Anas in grado di affrontare le nuove sfide con una dotazione organica adeguata e quindi di poter assumere nuovi giovani tecnici”.

quanto dichiara Salvatore Pellecchia, Segretario generale della Fit-Cisl, aggiungendo che: “È ammirevole che le lavoratrici e i lavoratori di Anas siano riusciti a contribuire ai risultati elencati oggi dalla Corte dei Conti, come ad esempio il rilancio degli investimenti e l'aumento delle ispezioni, pur essendo sotto organico come riconosciuto dalla stessa azienda. Ma a queste persone, che non si risparmiano, non si può continuare a chiedere l'impossibile. Ieri abbiamo firmato un accordo in sede sindacale per 1.000 nuove assunzioni in Rete ferroviaria italiana, altra azienda del gruppo Fs che si occupa di infrastrutture. Ne occorrerebbero altrettante in Anas ma non riusciamo a fare progressi in tal senso. Ricordiamo che la progettazione e realizzazione di nuove opere, nonché la gestione, manutenzione, sorveglianza e messa in sicurezza della rete stradale, si fa con le persone”.

Conclude Salvatore Pellicchia: "Siccome il costo del personale di Anas è stabilito nel contratto di programma con il Mims, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ora occorre attenersi a quello vigente e quindi per poter assumere va modificato. Nell'attesa che ciò sia fatto auspichiamo che il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili intervenga affinché sia varata, in tempi brevissimi, una norma che metta a disposizione dell'azienda la dotazione economica integrativa necessaria. È una questione innanzitutto di sicurezza, perché che la rete Anas ha bisogno di più manutenzione è sotto gli occhi di tutti, ma anche di mettere il Paese in condizione di cogliere le opportunità offerte dal Pnrr".

REGIONE LAZIO

RFI: presentato a Santa Marinella il Piano di riqualificazione del piazzale di stazione. Investimento di circa 1 mln

(FERPRESS) – Roma, 13 MAG – Più comfort e maggiore accessibilità grazie al completo ridisegno della stazione ferroviaria di Santa Marinella (Roma). Il nuovo progetto di riqualificazione della stazione è stato presentato ieri da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) negli uffici del Comune di Santa Marinella.

IL PROGETTO – Gli interventi di riqualificazione delle aree esterne, frutto del protocollo d'intesa siglato dal sindaco Pietro Tidei e dal Direttore Stazioni di RFI Sara Venturoni, sono parte integrante di un piano di completa rivisitazione della stazione ferroviaria di Santa Marinella e delle sue funzioni. Quest'ultimo prevede la riqualificazione del fabbricato viaggiatori, dei marciapiedi, del sottopasso, con l'inserimento di ascensori, tutti elementi che trovano complemento funzionale nell'area esterna sia per lo scambio intermodale, sia per la vivibilità del piazzale di stazione.

IL NUOVO PIAZZALE – Anche i lavori sulle aree esterne saranno eseguiti da RFI con un investimento di circa 1 milione di euro, mentre il Comune si impegnerà a migliorare la viabilità urbana e i percorsi TPL da e per la stazione, oltre che promuovere servizi di interesse collettivo e garantire la manutenzione ed il decoro degli spazi in gestione. Grazie al ridisegno completo del piazzale, gli interventi miglioreranno la qualità di tutta la zona della stazione con la creazione di spazi verdi, percorsi pedonali, nuovi parcheggi kiss & ride, posti auto riservati per le persone con ridotta mobilità (PRM) e, oltre alle fermate del TPL, stalli riservati ai Taxi, ai motorini e alle biciclette.

Logista e Terzia avviano costruzione di nuova piattaforma distributiva nel polo industriale di Anagni

(FERPRESS) – Roma, 10 MAG – Logista e Terzia hanno dato il via alla costruzione, all'interno del polo industriale di Anagni, di una nuova piattaforma distributiva all'insegna della completa sostenibilità ambientale. La nuova struttura ospiterà uffici e area commerciale

di Terzia, la società del gruppo diventata leader in Italia per la distribuzione di prodotti di consumo per tabaccherie, bar, farmacie e parafarmacie.

Avrà una superficie commerciale di 11.000 mq, oltre 17.000 mq di area verde e distribuirà più di 4000 prodotti Terzia a 25 mila punti vendita presenti nel Centro e Sud Italia. Per la realizzazione della struttura è programmato un investimento sul territorio di oltre 12,5 milioni di euro, con il coinvolgimento di oltre 200 addetti nella fase di costruzione.

In coerenza con le caratteristiche di sostenibilità del nuovo hub, al posto della tradizionale posa della prima pietra, la cerimonia di avvio lavori è consistita nella messa a dimora di un ulivo centenario, il primo di un uliveto biologico di 60 piante che produrranno olio extravergine di alta qualità.

“La posa del primo ulivo è emblematica della politica di sostenibilità che da tempo il Gruppo Logista ha adottato per le sue attività nei paesi in cui opera”, ha affermato Federico Rella, vicepresidente di Logista Italia. “Il progetto di Anagni conferma i maggiori riconoscimenti ottenuti da Logista in tema di sostenibilità. Siamo infatti – ha aggiunto – l’unico distributore europeo che, per il quinto anno consecutivo, è stato inserito nella lista delle aziende leader nella riduzione di emissioni di CO2 da parte dell’organizzazione mondiale Carbon Disclosure Project; facciamo, inoltre, parte del FTSE 4 Good, l’indice delle società quotate che dimostrano solide pratiche ambientali, sociali e di governance”.

Il nuovo magazzino, pronto a novembre 2021, sarà dotato di un impianto fotovoltaico con capacità di 290 mila kWh l’anno pari all’85% del fabbisogno dell’intero complesso, di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici e bike station. Nei 17.000 mq di area verde, oltre all’uliveto saranno collocati 20 alveari per la produzione di miele biologico.

La costruzione, realizzata con materiali di bioedilizia, è concepita per garantire un alto isolamento termico ed è dotata di impianti di condizionamento e ventilazione a elevata performance di risparmio energetico.

Alla cerimonia di avvio dell’attività di costruzione ha partecipato il Sottosegretario al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Claudio Durigon, il quale ha sottolineato “l’importanza degli investimenti che aziende europee come Logista realizzano sul territorio dando concretezza al rilancio economico, una sfida importante nel rispetto della transizione ecologica”.

Il nuovo hub sostenibile e il vicino deposito distributivo già esistente rappresenteranno un polo logistico di riferimento per il territorio, completamente automatizzato grazie all’impiego delle più avanzate tecnologie, con una superficie complessiva di circa 35 mila mq, 250 addetti e 30 piccole e medie aziende locali fornitrici di prodotti e servizi.

Logista è il principale distributore di prodotti e servizi ai punti vendita dell’Europa meridionale. Dal 2004 Logista Italia e Terzia hanno costruito una delle più grandi reti logistiche e commerciali di prossimità in Italia. Con oltre 100 depositi, in Italia riforniscono più di 60 mila punti vendita garantendo allo Stato un gettito erariale di circa 14 miliardi di euro l’anno.



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it